



**LA COMUNITÀ CRISTIANA IN DOGLIANI
PARROCCHIE SS. QUIRICO E PAOLO E SAN LORENZO**

Dicembre 2021

VIENI, SIGNORE GESÙ!

Cari parrocchiani e amici,
siamo ormai prossimi alla Celebrazione del Natale.
Arriva in un momento della nostra storia personale
e mondiale in cui il Signore ci trova stanchi, forse anche un po' scoraggiati.

Persistono le restrizioni, l'attenzione e le precauzioni da avere ci fanno continuamente vigilare sui nostri atteggiamenti e comportamenti, ci rendono impazienti, nervosi... Attendiamo la fine di questa pandemia.

Chissà se in questo tempo di Avvento la vigilanza e l'attesa sono state dirette anche verso il Natale del Signore, o se quanto la storia ci chiede ora di affrontare, ancora una volta, ci ha rubato il senso vero di quella notte santa a Betlemme e ha infiacchito la fedeltà a quel cammino che ci permette di fare spazio in noi, per accoglierlo. Dire che Dio si fa uomo per entrare nella storia e condividere la nostra esistenza significa accorgersi che nella storia esiste la possibilità di incontrare il senso vero della nostra esistenza. Per coglierlo dobbiamo metterci in cammino, come i pastori e i re magi, dobbiamo metterci in ascolto, come Maria, come Giuseppe.

Se non diamo senso alla nostra esperienza, a ciò che viviamo, a ciò che abitiamo, a ciò che facciamo, siamo uomini a metà. Forse per questo ci siamo persi un po' per strada...

Accogliamo il Natale come l'incontro con il senso della storia e di ogni vita umana, riconosciamo in Gesù Cristo, Dio fatto uomo, la nostra salvezza.

L'incontro con il bambino di Betlemme ha cambiato la vita dei Magi e ha modificato il loro viaggio.

L'incontro con Gesù, conosciuto sulle rive del lago, ha trasformato la vita di semplici pescatori in apostoli e testimoni autorevoli per ogni generazione.

L'incontro con il Maestro di Nazareth ha stravolto la vita di tanti uomini e donne di ogni tempo, che hanno accolto un senso nuovo per la loro esistenza, facendola diventare un dono per gli altri, nella differenza delle lingue, dei carismi e dello stato di vita.

Il mistero di Dio fatto uomo in Gesù tocchi anche noi, i nostri cuori, le nostre mani, e ci renda sempre desiderosi di camminare dietro a Lui, con fiducia, e di "contagiare" gli altri con l'entusiasmo di chi ha incontrato Dio nella propria vita.

Il Signore doni pace, forza e consolazione alle nostre vite e ai nostri cuori, con una preghiera particolare per i malati e gli anziani nelle case e nelle strutture assistenziali.

Sereno Natale!

Il vostro parroco, don Marco



Buon Natale e felice anno nuovo

*Al Vescovo mons. Egidio Miragoli,
a mons. Luigi Galleano,
ai sacerdoti dell'Unità
e della Zona Pastorale,
alle religiose,
ai membri dei Consigli
Affari Economici e Pastorale
e ai collaboratori
della comunità parrocchiale*

*Al Sindaco
e alle autorità civili e militari,
alla dirigente dell'Istituto
Comprensivo "Luigi Einaudi",
alle associazioni di volontariato
e di categoria del territorio*

*A tutti i Doglianesi,
in particolare agli anziani
e alle persone che soffrono*

Ai doglianesi sparsi nel mondo

Ai lettori del bollettino

CELEBRAZIONI NEL TEMPO DI NATALE

Pubbllichiamo l'orario delle Celebrazioni in occasione delle prossime Solennità, insieme ai momenti in cui alcuni sacerdoti saranno disponibili per le Confessioni. Poiché la disponibilità di sacerdoti esterni è sempre più difficile da garantire, si invita a rispettare gli orari delle Confessioni pubblicati.



Da GIOVEDÌ 16 a GIOVEDÌ 23 DICEMBRE **NOVENA DI NATALE**

Al mattino, secondo orario consueto:
Celebrazione Eucaristica con i canti della Novena

Ore 20.30, in S. Paolo: Celebrazione per i bambini e ragazzi, giovani e famiglie

VENERDÌ 17 DICEMBRE

Ore 15: Confessioni ragazzi 5^a elementare e 3^a media
Catechismo per 4^a elementare

SABATO 18 DICEMBRE

Ore 8-10: Sacerdoti disponibili per le Confessioni

DOMENICA 19 DICEMBRE

4^a Domenica di Avvento

Orario festivo delle Celebrazioni

Ore 20.30, in S. Paolo:
Preghiera e Confessioni per i giovani

LUNEDÌ 20 DICEMBRE

Ore 15: Confessioni ragazzi 2^a media
Ore 16.15: Confessioni ragazzi 1^a media
Ore 16.30: Catechismo per 3^a elementare

MARTEDÌ 21 DICEMBRE

Ore 9 -12, in S. Paolo:
Sacerdoti disponibili per le Confessioni

Ore 20.30, in S. Paolo:
Celebrazione penitenziale per adulti e Confessioni

VENERDÌ 24 DICEMBRE

ore 8: Lodi Mattutine e Novena
Ore 8.30-11 e ore 15-16: Confessioni

Ore 18.30, in S. Paolo:
Celebrazione Eucaristica nella Vigilia di Natale

Ore 22.30, in S. Paolo:
Celebrazione Eucaristica nella Notte di Natale

Ore 24, in S. Lorenzo:
Celebrazione Eucaristica nella Notte di Natale

SABATO 25 DICEMBRE

Natale del Signore

Orario festivo delle Celebrazioni

Alla Celebrazione delle ore 11
esprimeremo il ricordo e la preghiera
in suffragio del compianto parroco
don Meo Bessone
nel 1° Anniversario della sua morte.

DOMENICA 26 DICEMBRE

Festa della S. Famiglia di Nazareth

Orario festivo delle Celebrazioni

VENERDÌ 31 DICEMBRE

Ultimo giorno dell'anno

Ore 17.30 – 18.30 in S. Paolo:
Adorazione Eucaristica

Ore 18.30: Celebrazione Eucaristica
in ringraziamento e canto del Te Deum

SABATO 1° GENNAIO 2022

Solennità di Maria SS. Madre di Dio

Giornata mondiale della pace
Orario festivo delle Celebrazioni

DOMENICA 2 GENNAIO

Seconda Domenica dopo Natale

Orario festivo delle Celebrazioni

MERCOLEDÌ 5 GENNAIO

Ore 18.30, in S. Paolo:
Celebrazione Eucaristica
nella Vigilia dell'Epifania del Signore

GIOVEDÌ 6 GENNAIO

Epifania del Signore

Giornata dell'Infanzia Missionaria
Orario festivo delle Celebrazioni

DOMENICA 9 GENNAIO

Festa del Battesimo del Signore

Si conclude il Tempo di Natale

IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE INTERPARROCCHIALE

Sabato 20 e Domenica 21 Novembre, in occasione delle Celebrazioni, i parrocchiani sono stati chiamati ad esprimere tre preferenze, per eleggere il nuovo Consiglio Pastorale.

Nella nostra Parrocchia, il Consiglio era decaduto con la morte di don Meo Bessone e l'occasione di un rinnovo simultaneo in tutta la Diocesi, a partire dal nuovo statuto redatto dal Vescovo, ci ha dato la possibilità di eleggere questo importante organismo che, insieme al Consiglio Affari Economici, affianca il Parroco esprimendo un'effettiva collaborazione e corresponsabilità.

Il Consiglio Pastorale, come già spiegato nella lettera di invito alla votazione distribuita ai fedeli, ha il compito di orientare e promuovere iniziative e attività affinché la Comunità possa fare esperienza viva del Signore, rinnovando così la propria fede e la propria vocazione.

Lunedì 22 Novembre, alla presenza di quattro collaboratori, è avvenuto lo scrutinio. Le schede votate sono state 415, di cui 10 nulle e 4 bianche.

Una partecipazione quasi completa dei fedeli al voto si è registrata alla Messa delle ore 8 e in S. Lorenzo alle ore 18. L'astensione più grande si è registrata in occasione della Celebrazione delle ore 11, la Messa cosiddetta "delle famiglie e dei giovani", che dovrebbero essere il futuro della Comunità: un dato che fa riflettere...

La prima missione del neo-Consiglio sarà proprio quella di sensibilizzare ad una partecipazione attiva, interessata delle famiglie alla vita della Comunità, con quella missione "in uscita" verso coloro che non avvertono in modo forte l'importanza dell'apporto che ciascuno può portare alla Comunità, con la propria fede, la propria partecipazione, il proprio impegno, la propria disponibilità al servizio. Lo stesso annuncio di "ricerca volontari" lanciato sul numero scorso e praticamente caduto nel vuoto (3 le persone che hanno segnalato la loro disponibilità a don Marco) sottolinea quanto urgente e fondamentale sia questo passo.

Il nuovo Consiglio Pastorale, in carica per 4 anni, è formato da *don Marco Sciolla, parroco; Mauro Bracco, segretario; suor Benigna Adduci, Agosto Matteo, Boschis Marco, Carbone Alfonso, Cillario Annalisa, Daniele Claudio, Devalle Gabriele, Devalle Marco, Durando Gianfranco, Fresia Piera, Gabutti Maria, Sappa Matteo e Viglione Francesca.*



La **prima seduta del Consiglio** si è svolta **Lunedì 29 Novembre**, durante il quale il parroco ha spiegato i compiti del Consiglio e ha delineato alcune priorità da cui ripartire.

Importante è il metodo di lavoro scelto: i membri presenti sono stati incaricati "responsabili" di una commissione che si formerà fuori dal Consiglio, con una partecipazione più ampia di persone. Le varie commissioni avranno il compito di individuare le priorità nel proprio ambito pastorale, mettersi in ascolto della Comunità e dei suoi bisogni, e fare proposte, da portare all'attenzione e alla discussione del Consiglio.

Le commissioni che saranno formate sono 5, legate agli ambiti portanti della vita ecclesiale: liturgia, catechesi, carità, famiglia e oratorio.

L'entusiasmo non manca, così come il desiderio di rendere viva la Comunità e in questi mesi le Commissioni si metteranno al lavoro per alcune proposte per il nuovo anno.

Importante sarà anche l'apporto richiesto al Consiglio per il Sinodo che la Chiesa sta celebrando: due incontri, tra gennaio e marzo, saranno dedicati proprio ad affrontare alcune delle tematiche che il Papa ha consegnato alle Diocesi, per avviare processi di ascolto e sinodalità nelle singole Comunità.

PER UNA CHIESA SINODALE

Se analizziamo la parola “*sinodo*”, dal punto di vista della sua origine etimologica, ci troviamo anzitutto di fronte ad una traduzione che indica una dinamicità, un movimento. Il termine greco “*sun + odos*” si può tradurre in questo modo “*con + strada*”, ovvero strada da percorrere insieme. Di qui derivano altri significati come “*cammino comune*”, “*camminare insieme*”, “*sulla stessa strada*”, “*condivisione del cammino*”. Nella Grecia antica, questo vocabolo era utilizzato per indicare, nello specifico, l'assemblea federale Achea, frutto di una alleanza, di un accordo. Questo termine è stato dunque recuperato dalla tradizione ecclesiale per definire uno specifico modo di riunirsi della Chiesa, con lo scopo di raggiungere degli accordi e di assumere delle importanti decisioni in ambito cristiano.

La peculiarità di questo Sinodo, voluto fortemente da Papa Francesco, è che **per la prima volta nella storia della Chiesa, questo si svolge in modo decentrato, ossia coinvolge ciascuna chiesa particolare presente nei cinque continenti**. Si tratta insomma di un Sinodo della Chiesa Universale. Le parole Sinodo e Alleanza potrebbero essere identificate come strettamente relazionate, in quanto richiamano da un lato la loro origine, che si colloca all'interno di un patto e dall'altro il fatto che siamo di fronte ad un accordo che si deve stabilire attraverso il dialogo, l'ascolto reciproco, la condivisione e l'assunzione di buone pratiche in vista del futuro.

Il senso del “Sinodo” nelle parole di Papa Francesco

A partire dal Vangelo del “giovane ricco”, il Papa traccia il cammino del sinodo con tre verbi, a partire dallo stile di vita di Gesù: incontrare, ascoltare, discernere.

“Fare Sinodo significa camminare sulla stessa strada, camminare insieme. Guardiamo a Gesù, che sulla strada dapprima incontra l'uomo ricco, poi ascolta le sue domande e infine lo aiuta a discernere che cosa fare per avere la vita eterna. Un uomo va incontro a Gesù, si inginocchia davanti a Lui, ponendogli una domanda decisiva: «Maestro buono, cosa devo fare per avere la vita eterna?» (v. 17). Una domanda così importante esige attenzione, tempo, disponibilità a incontrare l'altro e a lasciarsi interpellare dalla sua inquietudine. Il Signore, infatti, non è distaccato, non si mostra infastidito o disturbato, anzi, si ferma con lui. È disponibile all'incontro. Niente lo lascia indifferente, tutto lo appassiona. Incontrare i volti, incrociare gli sguardi, condividere la storia di ciascuno: ecco la vicinanza di Gesù. Egli sa che un incontro può cambiare la vita. E il Vangelo è costellato di incontri con Cristo che risolleivano e guariscono. Gesù non andava di fretta, non guardava l'orologio per finire presto l'incontro. Era sempre al servizio della persona che incontrava, per ascoltarla”.

(Omelia del Santo Padre Francesco – Celebrazione per l'apertura del Sinodo, 10 ottobre 2021)



IL SIGNIFICATO DEL LOGO,

Opera di Isabelle de Senilhes

Un grande albero maestoso, pieno di saggezza e di luce, raggiunge il cielo. Segno di profonda vitalità e speranza, esprime la croce di Cristo. Porta l'Eucaristia, che brilla come il sole. I rami orizzontali aperti come mani o ali suggeriscono, allo stesso tempo, lo Spirito Santo.

Il popolo di Dio non è statico: è in movimento, in riferimento diretto all'etimologia della parola sinodo, che significa "camminare insieme". Le persone sono unite dalla stessa dinamica comune che questo Albero della Vita respira in loro, da cui iniziano il loro cammino.

Queste quindici sagome riassumono tutta la nostra umanità nella sua diversità di situazioni di vita, di generazioni e origini. Questo aspetto è rafforzato dalla molteplicità dei colori brillanti che sono essi stessi segni di gioia. Non c'è gerarchia tra queste persone che sono tutte sullo stesso piano: giovani, vecchi, uomini, donne, adolescenti, bambini, laici, religiosi, genitori, coppie, single; il vescovo e la suora non sono davanti a loro, ma tra di loro. Molto naturalmente, i bambini e poi gli adolescenti aprono loro il cammino, in riferimento a queste parole di Gesù nel Vangelo: *"Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli"*. (Mt 11,25)

Il primo compito del Consiglio Pastorale riprende uno dei temi che il Sinodo consegna alla riflessione della Chiesa e che sarà oggetto di confronto anche nella nostra Comunità. Abbiamo chiesto al prof. Claudio Daniele, nominato dal Vescovo referente diocesano per il cammino diocesano del Sinodo, di aiutarci ad entrare nel tema.

Così ha detto Papa Francesco sull'importanza dell'ascolto: "Ascolto non è un semplice "udire", un udire superficiale, ma è l'"ascolto" fatto di attenzione, di accoglienza, di disponibilità verso Dio. Non è il modo distratto con cui a volte noi ci mettiamo di fronte al Signore o agli altri: udiamo le parole, ma non ascoltiamo veramente". (Meditazione del Santo Padre per la Celebrazione Mariana per la conclusione del mese di Maggio in Piazza San Pietro - 31 maggio 2013)

Le preziose raccomandazioni del Santo Padre

Durante l'apertura solenne del Sinodo nella Basilica di San Pietro a Roma, Papa Francesco si è così raccomandato:

"Non insonorizziamo il cuore, non blindiamoci dentro le nostre certezze. Le certezze tante volte ci chiudono. Ascoltiamoci".

"Lo Spirito ci chiede di metterci in ascolto delle domande, degli affanni, delle speranze di ogni Chiesa, di ogni popolo e nazione. E anche in ascolto del mondo, delle sfide e dei cambiamenti che ci mette davanti", ha sottolineato il Pontefice che ha spiegato che un "vero incontro nasce dall'ascolto", ascoltare "con il cuore e non solo con le orecchie".

"Chiediamoci con sincerità in questo itinerario sinodale come va con l'ascolto? Come va l'udito' del nostro cuore? Permettiamo alle persone di esprimersi, di camminare nella fede anche se hanno percorsi di vita difficili, di contribuire alla vita della comunità senza essere ostacolate, rifiutate o giudicate?".

Quando ascoltiamo con il cuore succede che l'altro "si sente accolto, non giudicato, libero di narrare il proprio vissuto e il proprio percorso spirituale".

Il senso del "fare" Sinodo

Fare Sinodo "è porsi sulla stessa via del Verbo fatto uomo: è seguire le sue tracce, ascoltando la sua Parola insieme alle parole degli altri. È scoprire con stupore che lo Spirito Santo soffia in modo sempre sorprendente, per suggerire percorsi e linguaggi nuovi".

"È un esercizio lento, forse faticoso, per imparare ad ascoltarci a vicenda - vescovi, preti, religiosi e laici, battezzati tutti - evitando risposte artificiali e superficiali, risposte pret-à-porter".

L'ascolto è davvero la parola chiave attorno a cui ruota tutto l'impianto sinodale voluto dal Papa. Ascoltare significa farsi prossimi, accoglienti, disponibili. Solo così può emergere davvero l'immagine di una "Chiesa in uscita", capace di cogliere le sfide, i sogni, i desideri, le critiche, ecc., che abitano il cuore e l'esistenza degli uomini e delle donne del nostro tempo. Occorre ricordare un'attenzione particolare che lo stesso Papa Francesco ha più volte indicato: ciò che è davvero propedeutico all'ascolto dell'altro è la capacità di ascolto della Parola di Dio. Si tratta di un'esperienza essenziale per la vita dei fedeli i quali, illuminati da questa Parola di vita, possono a loro volta essere "luce" per coloro che incontrano e con i quali si confrontano.

La fede nasce dall'ascolto

La parola chiave dell'ascolto è quella che attraversa tutte le nove tematiche offerte alla riflessione, all'interno dei vari ambiti ecclesiali, coinvolti nella sfida del Sinodo. Si tratta di un modo di relazionarsi così trasversale, poiché ha a che fare in maniera precisa e coerente con la dinamica stessa della fede. Alle origini del cristianesimo, risuonava spesso il motto latino "fides ex audito", ripreso dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Romani (Rm 10, 14-17), che significa proprio che "la fede nasce

dall'ascolto". Fede e ascolto risultano essere un binomio inscindibile poiché l'una nasce, si sviluppa e si nutre a partire dall'altra e viceversa. In particolare la fede, intesa come dono, è attivata proprio dall'ascolto della testimonianza di chi già crede. A sua volta la fede di chi è già credente, si nutre dell'ascolto assiduo della Parola di Dio e insieme della celebrazione dei Sacramenti.

Obbedire significa dipendere da un altro

A ben vedere, ascoltare non significa semplicemente sentire bene, avere buoni orecchi, bensì è sinonimo di obbedienza. Chi obbedisce è colui che è capace di mettere in pratica, in atto ciò che ha udito, quindi è in grado di compiere la volontà di Dio nella sua vita. Si tratta di un alto livello di ascolto e di fede, ecco perché si sente parlare spesso di "obbedienza della fede". Obbedire significa stabilire un patto di fiducia verso l'altro, per cui "dare ascolto", "dare retta" è diverso dal semplice "ascoltare". Dare ascolto rappresenta un dono che si fa all'altro, assumendo le sue parole come potenzialmente normative per la mia esistenza. Di conseguenza, saper ascoltare sul serio l'altro implica un'attitudine di pazienza, disponibilità, attesa, accoglienza e generosità. Non è facile ascoltare in quanto si tratta di un atto di vera adesione all'altro, facendolo sentire parte integrante della Comunità; oppure, se non credente, facendo trasparire il carattere ospitale della Chiesa che oggi più che mai è chiamata ad interrogarsi su se stessa, sul futuro, su come è possibile ancora annunciare il Vangelo della Salvezza. Dall'ascolto si genera dunque l'annuncio, all'interno di un circolo virtuoso poiché l'annuncio autorevole ed efficace, a sua volta, richiede ascolto, ossia adesione fiduciale. Questa convinzione è ben radicata nella cultura dell'antico popolo ebraico: i fedeli ebrei, ancora oggi, quando pregano recitano a memoria una preghiera tratta dal libro del Deuteronomio e che inizia con "Ascolta Israele..." (Dt 6, 4-9).

Si tratta non semplicemente di un invito alla preghiera, bensì di uno stile di vita del fedele improntato all'ascolto della voce di Dio che, ancora oggi, risuona nelle voci, nei volti, nelle esperienze delle persone che ciascuno può incontrare lungo il cammino della propria esistenza. Solo così, come si augurava alcuni anni prima, lo stesso Papa Francesco, l'ascolto autentico saprà: "far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani..." (Discorso all'inizio del Sinodo dedicato ai giovani – 3 ottobre 2018).

Prof. Claudio Daniele
Referente diocesano per il cammino sinodale italiano



SIAMO QUI DINANZI A TE, SPIRITO SANTO!

*Siamo qui dinanzi a te,
Spirito Santo:
siamo tutti riuniti
nel tuo nome.
Vieni a noi, assistici,
scendi nei nostri cuori.
Insegnaci tu ciò che
dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino
da seguire tutti insieme.*

*Non permettere
che da noi peccatori
sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare
l'ignoranza,
non ci renda parziali
l'umana simpatia,
perché siamo
una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo
dalla verità.*

*Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi
e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre
e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli.*

“Do una mano all'amore”.

Ecco lo slogan che ci guida in questo tempo di Avvento, a partire dalla proposta che l'Ufficio diocesano famiglia, la Pastorale giovanile e l'Ufficio catechistico hanno pensato di proporre alle famiglie in questo tempo liturgico “forte”. Perché, sì, l'amore è dono che viene dall'alto, l'amore è esperienza gioiosa, ma, nello stesso tempo, l'amore chiede impegno, collaborazione, a volte fatica, altre volte anche sacrificio. Non è una pianta che cresce da sola. È una pianta che va curata, innaffiata e nutrita. Ben lo sanno coloro che negli anni hanno messo su prima una coppia poi, con l'arrivo dei figli, una famiglia. Ecco allora la proposta e lo slogan riportato nel cartellone che ci sta accompagnando in queste domeniche.

Attraverso la proposta di un momento di preghiera in famiglia, guidati dal Vangelo dell'Eucaristia domenicale, una citazione dell'*Amoris Laetitia* e un piccolo proposito, chiediamo che l'amore di Dio diventi sempre più la fonte dell'amore che rende vive le nostre famiglie.

Continuiamo, in questa rubrica del bollettino che ci guiderà nell'“Anno della famiglia”, la pubblicazione a puntate del capitolo 4 dell'Esortazione Apostolica del Papa, a commento dell'Inno alla Carità di San Paolo.

Guarendo l'invidia

Quindi si rifiuta come contrario all'amore un atteggiamento espresso con il termine *zelos* (gelosia o invidia). Significa che nell'amore non c'è posto per il provare dispiacere a causa del bene dell'altro (cfr *At* 7,9; 17,5). L'invidia è una tristezza per il bene altrui che dimostra che non ci interessa la felicità degli altri, poiché siamo esclusivamente concentrati sul nostro benessere. Mentre l'amore ci fa uscire da noi stessi, l'invidia ci porta a centrarci sul nostro io. Il vero amore apprezza i successi degli altri, non li sente come una minaccia, e si libera del sapore amaro dell'invidia. Accetta il fatto che ognuno ha doni differenti e strade diverse nella vita. Dunque fa in modo di scoprire la propria strada per essere felice, lasciando che gli altri trovino la loro.

In definitiva si tratta di adempiere quello che richiedevano gli ultimi due comandamenti della Legge di Dio: «Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non



desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo» (*Es* 20,17). L'amore ci porta a un sincero apprezzamento di ciascun essere umano, riconoscendo il suo diritto alla felicità. Amo quella persona, la guardo con lo sguardo di Dio Padre, che ci dona tutto «perché possiamo goderne» (*1 Tm* 6,17), e dunque accetto dentro di me che possa godere di un buon momento. Questa stessa radice dell'amore, in ogni caso, è quella che mi porta a rifiutare l'ingiustizia per il fatto che alcuni hanno troppo e altri non hanno nulla, o quella che mi spinge a far sì che anche quanti sono scartati dalla società possano vivere un po' di gioia. Questo però non è invidia, ma desiderio di equità.

Senza vantarsi o gonfiarsi

Segue l'espressione *perpereuetai*, che indica la vanagloria, l'ansia di mostrarsi superiori per impressionare gli altri con un atteggiamento pedante e piuttosto

aggressivo. Chi ama, non solo evita di parlare troppo di sé stesso, ma inoltre, poiché è centrato negli altri, sa mettersi al suo posto, senza pretendere di stare al centro. La parola seguente – *physioutai* – è molto simile, perché indica che l'amore non è arrogante. Letteralmente esprime il fatto che non si "ingrandisce" di fronte agli altri, e indica qualcosa di più sottile. Non è solo un'ossessione per mostrare le proprie qualità, ma fa anche perdere il senso della realtà. Ci si considera più grandi di quello che si è perché ci si crede più "spirituali" o "saggi". Paolo usa questo verbo altre volte, per esempio per dire che «la conoscenza riempie di orgoglio, mentre l'amore edifica» (1 Cor 8,1). Vale a dire, alcuni si credono grandi perché sanno più degli altri, e si dedicano a pretendere da loro e a controllarli, quando in realtà quello che ci rende grandi è l'amore che comprende, cura, sostiene il debole. In un altro versetto lo utilizza per criticare quelli che si "gonfiano d'orgoglio" (cfr 1 Cor 4,18), ma in realtà hanno più verbosità che vero "potere" dello Spirito (cfr 1 Cor 4,19).

E' importante che i cristiani vivano questo atteggiamento nel loro modo di trattare i familiari poco formati nella fede, fragili o meno sicuri nelle loro convinzioni. A volte accade il contrario: quelli che, nell'ambito della loro famiglia, si suppone siano cresciuti maggiormente, diventano arroganti e insopportabili. L'atteggiamento dell'umiltà appare qui come qualcosa che è parte dell'amore, perché per poter comprendere, scusare e servire gli altri di cuore, è indispensabile guarire l'orgoglio e coltivare l'umiltà. Gesù ricordava ai suoi discepoli che nel mondo del potere ciascuno cerca di dominare l'altro, e per questo dice loro: «tra voi non sarà così» (Mt 20,26). La logica dell'amore cristiano non è quella di chi si sente superiore agli altri e ha bisogno di far loro sentire il suo potere, ma quella per cui «chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore» (Mt 20,27). Nella vita familiare non può regnare la logica del dominio degli uni sugli altri, o la competizione per vedere chi è più intelligente o potente, perché tale logica fa venir meno l'amore. Vale anche per la famiglia questo consiglio: «Rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili» (1 Pt 5,5).

Preghiera alla Santa Famiglia

*Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore del vero amore,
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.*

*Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.*

*Santa Famiglia di Nazaret,
mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza, di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato
venga prontamente confortato e guarito.*

*Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.*

*Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete la nostra supplica.
Amen.*

CORSO DI PREPARAZIONE ALLA VITA E ALLA MISSIONE DI SPOSI CRISTIANI

Sono in programma, insieme all'Unità Pastorale di Carrù, gli incontri in preparazione alla celebrazione del matrimonio cristiano e alla vita da sposi. E' già stato raggiunto il numero massimo di coppie, stabilito in base alle attività previste e alla capienza dei locali disponibili.

Inizierà Lunedì 10 Gennaio e si concluderà con la Celebrazione dell'Eucaristia insieme alla Comunità Domenica 20 Febbraio, con la Messa delle ore 11.

Accompagniamo nella preghiera le coppie che stanno camminando verso il matrimonio cristiano.

UNA STORIA PER I PICCOLI... E PER I GRANDI! *Il dono - Bruno Ferrero*



Faceva un freddo pungente. I pastori si scaldavano attorno al fuoco. La notizia della nascita di un nuovo re, rivelata proprio a loro dalle luminose creature alate, li aveva sconvolti. Volevano andare a vederlo e venerarlo e implorare da lui salute e pace. Anche Filippo, il ragazzino che faceva da apprendista nel gruppo di pastori, aveva sentito l'annuncio degli angeli e stava giù pensando a che cosa portare in dono al Bambino di Betlemme. Ma se tutti i pastori si allontanavano, chi avrebbe badato alle pecore? Non potevano certo lasciarle da sole! Nessuno di loro voleva rinunciare a vedere il neonato Re. Uno dei pastori ebbe un'idea: sarebbe rimasto a custodire le pecore quello di loro che portava il dono più leggero. Portarono la bilancia vicino al fuoco.

Il primo pose sulla bilancia una grossa anfora piena di latte e aggiunse una pesante forma di formaggio. Il secondo portò una enorme cesta piena di mele. Il terzo, a fatica, collocò sulla bilancia un voluminoso fascio di rami e ceppi d'albero, che sarebbero serviti per scaldare la stalla per un bel po' di tempo.

Rimaneva solo Filippo. Tristemente il ragazzo guardava la sua piccola lanterna, l'unica ricchezza che possedeva. Era il dono che voleva portare al Bambino Re. Ma pesava così poco. Esitò un attimo. Poi decisamente si sedette sulla bilancia con la lanterna in mano e disse: "Sono io il regalo per il Re! Un bambino appena nato ha certamente bisogno di qualcuno che porti la lampada per lui".

Intorno al fuoco si fece un profondo silenzio. I pastori guardavano il ragazzo sulla bilancia, colpiti dalle sue parole. Una cosa era certa: in nessun caso Filippo sarebbe rimasto al campo a custodire le pecore.

... Il regalo sei tu!

L'ORATORIO RIPRENDE VITA!

Da metà ottobre sono ripartite le attività pastorali che coinvolgono i ragazzi e i giovani della nostra Parrocchia. È stata una ripresa volutamente graduale: prima il Catechismo, poi gli incontri per i giovanissimi, in ultimo il ritorno delle attività dell'oratorio del sabato pomeriggio.

Tra mascherine, distanze e gel, tra presenze complete e qualche stop dovuto alle quarantene, il cammino prosegue, per dare possibilità concrete di riflessione, di ascolto del Vangelo, di confronto e discussione, di gioco e di tempo per relazioni gratuite. Qualcosa si muove, ed è inutile rimpiangere i tempi migliori. Ci impegniamo ogni giorno per vivere con fiducia e attenzione questo cammino, confidando che le occasioni proposte possano essere colte per crescere insieme, come cristiani e come Comunità.

Nelle foto, l'incontro dei giovanissimi con Casimir e il diacono Giona, nuovo responsabile della Capanna di Betlemme (Mellea) e un momento dell'oratorio del sabato.

Un momento significativo è stato anche l'«Incontro degli Incontri», con un centinaio di giovani della Zona riuniti nella Chiesa di S. Paolo per un momento di incontro sul tema dell'anno.



DAI REGISTRI PARROCCHIALI

DEFUNTI

40. CIRAVEGNA Margherita in Ponzo, di anni 70, il 26 ottobre
41. ADRIANO Giuseppe, di anni 69, il 1° novembre
42. VALLETTI Celso, di anni 93, il 12 novembre
43. SANDRONE Margherita (Teresita) in Dacomo, di anni 81, il 12 novembre
44. DELLAFERRERA Mario, di anni 86, il 12 novembre
45. GAIERO Virgilio, di anni 87, il 14 novembre
46. NAVELLO Giovanna ved. Manfredi, di anni 91, il 19 novembre
47. RAVIOLA Gianangelo, di anni 81, il 21 novembre
48. CAPPÀ Carla ved. Arnulfo, di anni 86, il 27 novembre
49. PERNO DI CALDERA Lucia ved. Genovesi, di anni 91, il 1° dicembre

ALBARELLO Lorenzo, di anni 91, il 29 settembre a Ferrara
MITTONE Magda ved. Faccioli, di anni 64, il 3 novembre a Udine



Albarello Lorenzo



Ciravegna Margherita



Adriano Giuseppe



Mittone Magda



Valletti Celso



Sandrone Margherita



Dellaferrera Mario



Gaiero Virgilio



Navello Giovanna



Raviola Gianangelo



Cappa Carla



Perno di Caldera Lucia

LA PAGINA DELLA CARITÀ

Offerte per San Paolo

P.P. 20 - In mem. di Abbona Edda, la famiglia 100 - In occasione del matrimonio, Sabrina e Giovanni Alessandria 100 - In mem. di Masante Caterina, la famiglia 180 - P.P. 40 - P.P. 20 - Leva 1936 70 - Albarello Angelo 50 - Marciano Antonio 20 - Sorelle Pascali 70 - P.P. 20 - In ringraziamento a Maria 20 - In occasione del Battesimo di Valletti Trulsson Viola, i nonni 50 - P.P. 40 - Gabetti Enrico 50 - P.P. 30 - P.P. 50 - In mem. di Masante Caterina, fam. Chiappella 100 - In mem. di Masante Caterina, P.P. 40 - In mem. di Giovanni Seghesio, moglie e figlia 300 - P.P. 100 - In mem. di Devalle Angelo 150 - P.P. 20 - Nell'anniversario di Pecollo Ezio, la fam. 50 - Raviola Giuseppina 50 - P.P. 10 - Riolfo 40 - In ringraziamento

nel 60° di matrimonio 100 - Leva 1981 130 - P.P. 40 - P.P. 20 - P.P. 40 - In mem. di Mittone Magda 20 - In mem. di zia Piera 50 - In mem. di Vazzotti Luigi 50 - In mem. di Giovanni Seghesio, Margherita, Mario e Lina 100 - P.P. 10 - In mem. dei suoi defunti 200 - In mem. di Pira Dario 50 - Durando Federica 60 - In mem. di Caterina Masante, le amiche 180 - Chiappella Francesco 20 - In mem. di Dellaferrera Mario ed Emma, la fam. 80 - P.P. 30 - P.P. 10 - Leva 1941 110 - P.P. 100 - P.P. 50 - In suffr. di Cappa Carla, i figli 300 - P.P. 40 - P.P. 10 - In mem. di Ferrero Pasqualina 40 - P.P. 10 - P.P. 10 - In mem. di Teresita Sandrone, la famiglia 130 - P.P. 200 - P.P. 20 - In mem. di Gianangelo Raviola, la famiglia 100 - P.P. 40 - In mem. dei defunti Fam. Cerri-Chiecchio 150

LA PAGINA DELLA CARITÀ

Offerte per il riscaldamento

Ezio e Bruna 100 - In mem. di Carlo 20 - Manera Paolo 40 - In mem. dei defunti Fam. Cerri-Chiecchio 100

Offerte per l'Oratorio

In mem. di Nicola Gaiero, dipendenti ex Molino Gaiero 300 - In mem. di Ciravegna Margherita: la famiglia 200, i vicini di casa 240, la leva 1950 260 - In suffr. di Cappa Carla, fam. Bordin 20 - Rinnovamento dello Spirito 220 - In mem. di Gianangelo Raviola, la classe 5^a A 120

Offerte per Chiappera

In mem. di Teresita Sandrone, i bambini delle classi 2^a Primaria Dogliani 155

Offerte per il bollettino

In mem. di Masante Genesio 20 - Servetti Assunta 10 - P.P. 20 - In mem. di Mario, fam. Dellaferrera 30 - Vieceli Domenico 50 - Baruffaldi Roberto 50 - Boltri Testa Carla (Cavoretto) 100

Offerte per San Lorenzo

P.P. 10 - P.P. 10 - In occasione del 60° di Matrimonio, coniugi Rossi-Gazzera 100 - In mem. di Celso Valletti, la famiglia 70 - In mem. di Ettore 20 - In mem. di Lucia Perno di Caldera: Fam. Genovesi 200; le sorelle e i cognati 200; le nipoti Sicutà e Giribone 200

Un grazie a chi offre tutto l'anno i fiori per la Chiesa.

Offerte per il Santuario Madonna delle Grazie

P.P. 250 - In mem. di zio Celso, Bruna e Marina 100

Offerte per la Caritas Parrocchiale

Cenacolo di San Luigi 77,66 - In suffr. di Caterina Masante, le amiche 100 - P.P. 45 - P.P. 300

Per le Missioni delle Suore Missionarie della Passione -

Offerta noci dalla Romania

2.165 euro

Offerte per Sr. Emma Gallesio

P.P. 250

Offerte per la Cappella di S. Martino

Fam. Boggione Guido 500 - Per il Battesimo di Edoardo, nonni e bisnonna 100 - In mem. Di Fazzone Rosa ved. Boschis: Rinaldi Maria 50; Montanaro Riccardo 30 - In mem. di Luigi Boggione, la moglie 200 - Schellino Giuseppe 50 - Sappa Luigi e Chiara 300 - Giordano Severino 150 - Viglione Aldo 250 - Chiapella Francesco 300 - Chiapella Roberto 50 - Magliano Giacinto e Fam. Stra 200 - Fratelli Lorenzo e Giovanni 100 - Anna e Giorgio Marengo 150 - Fam. Brizio 200 - Brizio Giuseppe 50 - Valletti Silvano 100 - Valletti Giacinto 150 - Fam. Valletti Severino e Giovanna 200 - Dellaferrera Masserie 100 - Fam. Boschis Mario 250 - Corino Luigi 100 - Mozzone Fabrizio 100 - Sappa Franco 150 - Sappa Ettore 150 - Mozzone Giuseppe 100 - Demaria Sabrina 100 - Fam. Mozzone-Scarzello 100 - Sappa Lorenzo 50 - Mariuccia e Davide Schellino 100 - Laura e Claudio 100 - Boschis Franca e Bruna 200 - Sorelle Racca-Giordano Maria Teresa, Francesca, Giovanna e Liliana 300

Offerte per l'Opera San Giuseppe

In mem. dei suoi defunti 300 - Matteo e Sara Garbolino in occasione di un evento importante dei nonni 200

OFFERTE GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

(Colletta 24 Ottobre)

San Paolo: 924,54 euro; San Lorenzo 125

GRAZIE PER LA GENEROSITÀ
A SOSTEGNO DELLE OPERE PARROCCHIALI.

SI CHIEDE SCUSA PER EVENTUALI ERRORI O DIMENTICANZE.



ORARI SS. MESSE

FESTIVE

SABATO E VIGILIA DI FESTA

in San Paolo, ore 18.30

DOMENICA E GIORNI DI FESTA

in San Paolo, ore 8 - ore 11

(Messa della Comunità Parrocchiale)

in San Lorenzo, ore 18

FERIALI

in San Paolo:

Lunedì ore 8

Martedì 8.30

(S. Rosario ore 8)

Mercoledì ore 8

Giovedì ore 8

Venerdì ore 8

Sabato ore 8-9: Adorazione Eucaristica

Parrocchie Ss. Quirico e Paolo e San Lorenzo

Piazza San Paolo 9 - Dogliani

Tel : 0173/70188

E-mail: segreteria@parrocchiodogliani.it

Sito internet: www.parrocchiodogliani.it

Sul sito, ogni settimana gli appuntamenti
aggiornati e il foglio domenicale.